

<http://www.retesicomoro.it/Objects/Pagina.asp?ID=8501>

## Comunicazione e comunicabilità Le parole, gli esseri umani e Dio

Publicato in **Teologia e cultura – Notizie ed approfondimenti** 19 Gennaio 2016

In occasione del convegno "Comunicazione e comunicabilità" promosso dal SEFIR - Scienza e Fede sull'Interpretazione del Reale (area di ricerca interdisciplinare costituita presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose *Ecclesia Mater*), che si terrà a Roma dal 21 al 23 gennaio 2016, ReteSicomoro ha rivolto alcune domande sull'argomento al professor Giandomenico Boffi, direttore del SEFIR.

**Papa Francesco sottolinea spesso l'importanza dell'incontro diretto tra le persone (pur non demonizzando le nuove tecnologie): la comunicazione umana non potrà mai prescindere dalla dimensione corporea?**

Secondo me no. Anzitutto perché non possiamo cancellare il percorso evolutivo biologico che ha condotto a noi. Poi perché tutte le evidenze raccolte sotto il paradigma della cosiddetta mente incorporata dicono anch'esse di no. Infine può essere utile ricordare che, secondo alcuni studiosi di intelligenza artificiale, persino un'autentica intelligenza artificiale potrà davvero esistere solo a patto che disponga di una struttura materiale di sostegno che non sia intercambiabile.

Certo il concetto di comunicazione umana non è univoco: ci si può riferire a un semplice scambio di informazioni oppure a qualcosa che coinvolga tutte le dimensioni del nostro essere. Nel primo caso può accadere (di fatto accade) che la dimensione corporea non sia rilevante: ci si trova in situazioni analoghe a quelle che caratterizzano la cosiddetta comunicazione da macchina a macchina, quando ad esempio due PC "dialogano" tra loro per eseguire certi protocolli.

Si osservi come qui si usi per estensione (impoverendolo) un termine prettamente umano come dialogare. In fondo anche al termine comunicazione succede lo stesso: è utilizzato per estensione (impoverito) in mille contesti.

**Ancora oggi la comunicazione riguardante l'ormai insensata opposizione tra scienza e fede è difficoltosa: in quale modo è possibile superare questo stallo?**

Purtroppo l'opposizione tra scienza e fede è tutt'altro che insensata per alcune persone. Direi tuttavia che l'atmosfera generale è un po' cambiata rispetto a 25-30 anni fa, forse anche grazie al cosiddetto crollo delle ideologie. Mi sembra più facile costruire occasioni di incontro sereno tra persone di idee anche molto distanti. Tale incontro sereno può essere la via maestra per comunicare davvero e riconoscersi diversi dai fantasmi contro i quali talvolta si combatte.

**La comunicazione tra esseri umani viene considerata il prototipo di tutte le altre: come cambia quando riguarda il rapporto tra uomo e Dio?**

Credo che per noi uomini sia difficile non considerare la comunicazione umana come il prototipo di ogni altra. E quindi il riferimento a Dio sia difficoltoso, come del resto è difficoltoso assimilare la paternità umana a quella divina. Occorre ricordare tuttavia che l'uomo è a immagine e somiglianza di Dio, e quindi c'è nella nostra stessa umanità un principio che consente di immaginare la consueta comunicazione umana come un caso particolare di una comunicazione più generale.

Ovvero, detto in altri termini, la nostra umanità è stata corporalmente assunta in sé da Dio in Gesù risorto e asceso al Cielo, manifestando così la comunicabilità tra uomo e Dio.

**Per Carlo Maria Martini il Verbo eterno di Dio esprime sostanzialmente la sua comunicabilità: ma come si può spiegare la comunicabilità di un Dio indicibile?**

Il Verbo non manifesta la comunicazione di Dio all'uomo solo nell'incarnazione, ma rappresenta il coinvolgimento pieno di Dio nella vicenda umana, e cosmica in generale. Tale coinvolgimento pieno è parte del progetto creativo, un progetto non confinato in un passato remoto, ma che continua sempre e sollecita il nostro attivo contributo. Dunque Dio è sì indicibile nel senso che non possiamo catturarlo nella nostra finitudine, ma qualcosa di Lui possiamo pur dire, specialmente seguendo i passi del Verbo incarnato.